

FITOSANITARIO

EMERGENZA CIMICE ASIATICA

Se la vedete, segnalatelo!

La Cimice asiatica è ormai una emergenza fitosanitaria anche nel nostro paese.

Halyomorpha halys, questo il nome scientifico di questa cimice originaria dell'Asia orientale, è molto polifaga, ed attacca centinaia di specie vegetali diverse, tra cui anche il pioppo.

Segnalata negli USA nel 2001, poi in Europa (Svizzera) nel 2004, in Italia viene individuata per la prima volta nel 2012 in provincia di Modena. La prima segnalazione in Piemonte risale al 2013 nel cuneese. In questi ultimi anni la popolazione è andata aumentando estendendosi sul territorio attaccando un numero crescente di colture.

Sono stati osservati danni su susino, melo, actinidia, orticole, mais, soia e nocciolo. Può attaccare anche il pioppo. Ad oggi non risultano segnalazioni su pioppo in Piemonte, mentre in Lombardia il CREA-PLF (ex Istituto di Casale M.to), ha riscontrato danni che potrebbero esser ascrivibili alla cimice asiatica.



Forme giovanili ed adulti di cimice asiatica

La cimice asiatica è infatti altamente polifaga, adulti e giovani colpiscono i frutti sia nella fase di accrescimento sia nella fase immediatamente prima della loro completa maturazione e raccolta.

Dal punto di vista della biologia, nel nostro

ambiente compie due generazioni all'anno: si parte in autunno quando gli adulti si aggregano in massa in aree protette (abitazioni, magazzini, soffitte e tettoie delle case) per svernare (il 25% sopravvive fino alla primavera successiva). In primavera si sposta verso le piante per alimentarsi: da metà maggio a tutto agosto abbiamo gli accoppiamenti e le ovodeposizioni (300-400 uova per femmina). I giovani che nascono ripetono una nuova generazione compresa tra metà agosto e fine novembre, dove i nuovi adulti cercheranno il riparo invernale.

Le forme giovanili trascorrono la prima parte della stagione sulle erbe infestanti, piante spontanee e ornamentali e da fine giugno/inizio luglio gli adulti migrano sulle colture in via di maturazione. E' altamente polifago, prolifico e arreca danni anche con le forme giovanili. I danni ai frutti sono dati dalle punture dell'apparato boccale e dalla saliva che ne fuoriesce.

Sul pioppo il danno si verifica soprattutto a carico di piante giovani (in genere fino al 3° anno dall'impianto, e sui vivai).

Il danno si evidenzia sul fusto, dove l'insetto punge il tronco e causano la deformazione con formazione di un tessuto suberoso sotto la zona colpita.

Nelle foto, rese disponibili dal CREA – Centro di Ricerca Foreste e Legno di Casale M.to, oltre che da Rivista Frutticoltura di Edagricole, si vede il danno arrecato: è evidente l'attacco, che avviene di regola ad opera di una popolazione numerosa di insetti (avendo comportamento gregario), mediante puntura sul fusto e contestuale iniezione di liquidi che stimolano una reazione nella pianta che danneggia il fusto, lo indebolisce (esponendolo a rotture) e soprattutto danneggia il legno.





Di questa cimice e delle sue interazioni con il pioppo si sa ancora poco: appare soprattutto in questa stagione sulle piante più giovani, formando dei veri e propri “manicotti” di individui che avvolgono il fusto danneggiandolo.

Sembra che la stagionalità sia dovuta alla progressiva assenza di altri ospiti: negli areali pioppicoli, una volta effettuate le trebbiature (di soia, girasole e mais), probabilmente l’insetto, che probabilmente preferisce quelle coltivazioni, si sposta sul pioppo in mancanza di altri ospiti più appetibili: ovviamente questa è solo un’ipotesi, che dovrà essere approfondita prima di essere confermata.

Al momento non ci sono limitatori naturali “specifici” in grado di contenerla efficacemente nel nostro continente (mentre ci sono in Cina e Giappone dove, pur presente, non rappresenta un’emergenza), per cui questa cimice si sta diffondendo velocemente.

Vi è solo un parassitoide, da noi, in grado di parassitizzare parzialmente le uova, che però non è specifico e ha un’attività solo parziale.

Visto che in questo periodo si sta procedendo con le trebbiature di soia e mais, è bene tenere sotto controllo i pioppeti, soprattutto quelli più giovani, al fine di verificare se c’è la presenza di questa cimice. Al momento abbiamo ricevuto segnalazioni dalla zona a

confine tra Piemonte e Lombardia (province di Vercelli, Pavia e Milano), ma la diffusione dell’insetto è assai rapida.

Qualora ci fosse, oltre a fotografarla e ad avvisare l’Associazione e il CREA di casale, si possono fare trattamenti con Clorpyrifos, che però non sono né definitivi, né duraturi, ma che possono contenere un po’ il problema.

Occorre studiare rapidamente tecniche di lotta efficaci, ma prima ancora occorre effettuare una mappatura del territorio, al fine di localizzare le aree in cui è già presente su pioppo.

AL FINE DI MAPPARE LA PRESENZA DI CIMICE ASIATICA SU PIOPPO INVITIAMO TUTTI I PIOPPICOLTORI A MONITORARE I PIOPPETI, SOPRATTUTTO QUELLI PIU’ GIOVANI, ED AD AVVISARE L’ASSOCIAZIONE (dott. Fracchia 391 3760623) O IL CREA DI CASALE (Dott. Giorcelli achille.giorcelli@crea.gov.it; 347 9957254) CHE PROCEDERANNO AD UN SOPRALLUOGO.

Si sottolinea l’importanza del monitoraggio, sia per verificare lo stato dei propri pioppeti, sia per consentire un’attività di ricerca a vantaggio di tutto il settore.

L’Associazione è a disposizione per l’adesione alla Certificazione della Gestione Sostenibile dei Pioppeti secondo lo schema PEFC: è un modo per qualificare maggiormente la propria azienda, per valorizzare le proprie produzioni e per accedere più facilmente e con maggior profitto ai bandi Piemontese e Lombardo sulla Pioppicoltura.

Rivolgersi al Segretario per ogni informazione al n. 3913760623 – mail f.fracchia@inwind.it

PREZZI E MERCATI

MERCATO SEMPRE ATTIVO PER IL PIOPPO

Prosegue la fase di mercato “frizzante” per il pioppo: la fase di “quasi” uscita dalla grande crisi economica iniziata nel 2008 (uscita più evidente nel resto d’Europa che da noi), si evidenzia anche nel settore del legno, con una domanda crescente di manufatti. Inoltre la situazione italiana delle superfici coltivate evidenzia un forte deficit rispetto ai fabbisogni, e ciò contribuisce all’aumento dei prezzi delle piante in piedi.

Ecco la situazione sui principali mercati:

PREZZI DEL LEGNAME

PIOppo

(fonti: bollettini rispettive C.C.I.A.A.)

C.C.I.A.A. di Alessandria

Rilevazione del 10/09/2018 Prezzi in €/ton		
Piante in piedi	min	max
di bosco	70,00	110,00
di ripa	35,00	50,00
Tronchi (su autocarro per merce sana e mercantile)		
Per trancia e collaudo	120,00	170,00
sottotrancia da cm 18 a 22	52,00	64,00
per cartiera da cm 10 in più alla punta	50,00	55,00
per sfibramento diam. min cm 3	30,00	33,00
Pioppelle di 2 anni certificate		
da cm 12-14,5	3,70	4,20
da cm 14,6-17	4,30	4,80
oltre cm 17	5,00	5,30
Pioppelle di 1 anno certificate	3,30	3,50

C.C.I.A.A. di Cremona

Rilevazione del 12/09/2018 Prezzi in €/ton		
Piante in piedi	min	max
di bosco	65,00	100,00
di ripa	27,00	32,00
Tronchi (su autocarro per merce sana e mercantile)		
Per trancia diam. min. cm 21	120,00	160,00
per sfogliatura diam. min. cm 20	62,00	68,00
per segheria (tavolame) diam. min. cm 20		
per cartiera, diam. min. cm 10	54,00	64,00
misto per sfibratura diam. cm 5-20	30,00	34,00
cimali per sfibratura diam. cm 5-10	30,00	32,00
Pioppelle di 2 anni certificate		
da cm 12-14,5	n.q	n.q
da cm 14,6-17	n.q	n.q
oltre cm 17	n.q	n.q
Pioppelle di 1 anno certificate		
da cm 9 a 12	n.q	n.q
da cm 12 a 14	n.q	n.q
Legna da ardere (franco magazzino acquirente)		
Legna in pezzatura da stufa (60% forte)	120,00	130,00

PSR REGIONE PIEMONTE PUBBLICATE LE GRADUATORIE DEL BANDO PIEMONTESE (Misura 8.1.1)

La Regione Piemonte ha pubblicato le graduatorie del bando Misura 8.1.1. scaduto ai primi di luglio scorso.

Delle 4 Azioni previste (pioppicoltura, Arboricoltura a ciclo lungo, Tartuficoltura, Bosco permanente), la prima è quella che è stata maggiormente considerata dalle aziende: i numeri delle domande presentate ed inserite in graduatoria sono i seguenti:

AZIONE	DOMANDE	
	presentate	ammissibili
Pioppicoltura	52	44
Arboricoltura	3	3
Tartuficoltura	8	8
Bosco permanente	1	1
TOTALE	64	56

Come si può facilmente notare, l'interesse per la pioppicoltura appare nettamente prevalente, tanto da chiedersi, ancora una volta, se abbia un senso promuovere ulteriormente l'arboricoltura da legno a ciclo lungo, che rappresenta un costo per la Regione senza che vi sia, nella stragrande maggioranza dei casi, uno sbocco commerciale per il prodotto. La novità è rappresentata dalla Tartuficoltura, che, giustamente limitata solo nelle zone vocate, ha riscosso nel complesso un discreto interesse.

Sulla pioppicoltura merita rilevare come tutte le aziende certificate PEFC nel Gruppo di AS.PRO.LEGNO AMBIENTE siano state ammesse al finanziamento, e questo conferma una volta di più l'opportunità per le aziende pioppicole di certificarsi, e qualifica maggiormente la nostra Associazione come il più importante ed esteso gruppo di certificazione in Piemonte.

Dall'esame delle risorse impegnate nel bando risulta che non tutto il plafond finanziario è stato impegnato, per cui è possibile che vi sia spazio per un ulteriore bando su questa misura.